

 CASSANO MAGNAGO SERVIZI	Modello di organizzazione, gestione e controllo dei rischi (ai sensi del D.lgs 231/01 e L 190/12)	Cod.: MOGC Ed.:1; Rev.: 01
Via Bonicalza 138 c, Cassano Magnago (VA)	Data: 19/10/2022	Pag. 1 di 26

# MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO DEI RISCHI

(ai sensi del D.lgs 231/2001 e L.190/12 e s.m.i.)

Rev.	Data	Descrizione	Redazione	Controllo	Approvazione
0.0	19/01/2018	Prima emissione	Ing. Matteo Moi Consulente	Rag. A. Giso Dir. Generale DGN	Sig. P. Rolandi Ammin. Unico (AU)
0.1	17/10/2022	Prima revisione	Ing. Matteo Moi OdV d.lgs 231	Sig. P. Rolandi Ammin. Unico (AU)	Sig. P. Rolandi Ammin. Unico (AU)

**Approvato con delibera  
dell'amministratore unico  
del 19/10/2022**

 CASSANO MAGNAGO SERVIZI	Modello di organizzazione, gestione e controllo dei rischi (ai sensi del D.lgs 231/01 e L 190/12)	Cod.: MOGC Ed.:1; Rev.: 01
Via Bonicalza 138 c, Cassano Magnago (VA)	Data: 19/10/2022	Pag. 2 di 26

## Sommario

PARTE I – PARTE GENERALE .....	3
Premessa.....	3
Profilo Aziendale e Contesto Societario .....	9
Oggetto Sociale .....	9
Storia dell'Azienda .....	10
Settori di attività.....	10
Compagine azionaria.....	10
Struttura Societaria.....	10
Business Model Canvass (quadro generale del modello d'affari) .....	11
Disposizioni generali.....	13
1. Adozione, attuazione, aggiornamento, diffusione .....	13
2. Individuazione delle attività a rischio di commissione di reati.....	14
3. Processi sensibili relativi alle aree a rischio.....	15
4. Protocolli per la formazione e l'attuazione delle decisioni.....	17
5. Modalità di gestione delle risorse finanziarie .....	18
6. Obblighi di informazione .....	18
7. Sistema disciplinare. ....	18
8. Organismo di vigilanza .....	19
9. Prevenzione della corruzione e promozione della trasparenza .....	21
Architettura del Modello e documenti .....	22
Allegati alla Parte Generale .....	22
all.1. Organigramma aziendale .....	22
all.2. Procedura di segnalazione all'organismo di vigilanza.....	23
PARTE II – PARTE SPECIALE. Disposizioni relative ai processi sensibili .....	23
Premessa alla parte speciale .....	23
GESTIONE LEGALE E SOCIETARIA .....	25
PROCESSO DI APPROVVIGIONAMENTO .....	25
PROCESSO AMMINISTRAZIONE FINANZA E CONTROLLO .....	25
PROCESSO DI GESTIONE DELLE RISORSE UMANE.....	25
PROCESSO DI GESTIONE DEL SETTORE FARMACIE.....	25
PROCESSO DI GESTIONE DEL SETTORE TRIBUTI E TARIFFE.....	25
PROCESSO DI GESTIONE DEL SETTORE REFEZIONE.....	25
Allegati alla Parte Speciale .....	26
all.3 - Schede di analisi e valutazione dei rischi di reato (SAVR).....	26
all.4 - Protocolli di prevenzione dei rischi nei processi sensibili.....	26
all.5 - Appendice Normativa I. Elenco e descrizione reati D.lgs 231/01 e L.190/12 .....	26
Parti integranti del Modello, non allegate .....	26

 CASSANO MAGNAGO SERVIZI	Modello di organizzazione, gestione e controllo dei rischi (ai sensi del D.lgs 231/01 e L 190/12)	Cod.: MOGC Ed.:1; Rev.: 01
Via Bonicalza 138 c, Cassano Magnago (VA)	Data: 19/10/2022	Pag. 3 di 26

## PARTE I – PARTE GENERALE

### **Premessa**

Il presente documento (di seguito per comodità “Modello Organizzativo” o “Modello” o, in forma abbreviata “MOGC”) intende essere il modello di organizzazione e di gestione idoneo a prevenire gli eventuali reati previsti dal d.lgs. 8 giugno 2001 n. 231 (recante la “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle Società e delle associazioni anche prive di personalità giuridiche”), come emendato da leggi successive (di seguito per brevità “d.lgs. 231”).

Esso riguarda la Società CASSANO MAGNAGO SERVIZI S.P.A. (di seguito denominata anche “Società” o “Impresa” o “CMS”) ed è stato adottato dall’ Amministratore Unico con delibera in data 30/01/2018. Il presente documento è la prima revisione del Modello e tiene conto degli aggiornamenti legislativi avvenuti dal momento dell’adozione al 31/12/2021

### **Il decreto legislativo 231/01 (responsabilità amministrativa delle Persone giuridiche, in sede penale)**

Il d. lgs. 8 giugno 2001, n. 231 sulla *Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle Società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica*, emanato in attuazione della delega al Governo contenuta nella l. 29 settembre 2000, n. 300, di ratifica ed esecuzione di convenzioni internazionali sulla lotta contro la corruzione internazionale e sulla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee (Convenzione U.E. del 26 luglio 1995, elaborata in base all’art. K.3 del Trattato sull’Unione Europea, relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee; Convenzione del 26 maggio 1997, relativa alla lotta contro la corruzione nella quale sono coinvolti funzionari delle Comunità europee o degli Stati membri dell’Unione Europea; Convenzione OCSE del 17 dicembre 1997 sulla lotta alla corruzione di pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche internazionali), introduce nell’ordinamento italiano la responsabilità amministrativa degli enti per i Reati commessi da soggetti apicali o sottoposti.

Dietro la “apparentemente” tranquillizzante qualificazione giuridica che il legislatore ha ritenuto di conferire a tale nuova forma di responsabilità, si cela una forma di responsabilità di tipo più propriamente “penale” (cfr. Cass., Sez. II, 20.12.2005, n. 3615), e ciò sotto un duplice profilo: la responsabilità dell’ente è strettamente connessa alla commissione di un fatto preveduto dalla legge come reato e la sede naturale di accertamento del fatto è il processo penale che si incardina innanzi al giudice penale.

Inoltre, il legislatore ha introdotto nell’ordinamento ipotesi che si discostano dallo schema tracciato dal d.lgs. 231, in quanto prevedono ipotesi di responsabilità dell’ente non per fatti costituenti Reato commessi nel suo interesse o a suo vantaggio, ma per fatti costituenti illecito amministrativo (abuso di informazioni privilegiate e manipolazione di mercato, ai sensi dell’art. 187-*quinquies* d. lgs. 58/1998, come modificato dall’art. 9 l. 18 aprile 2005, n. 62).

Il d.lgs. 231 regola attentamente i presupposti applicativi della disciplina. In particolare, le disposizioni in esso previste si applicano agli enti dotati di personalità giuridica, alle società ed alle associazioni anche prive di personalità giuridica.

Per quanto concerne il versante oggettivo, requisito essenziale ai fini della configurabilità della responsabilità dell’ente, è la commissione di un reato (o, in casi particolari, l’illecito amministrativo, come si è detto sopra), appartenente al numero chiuso di previsioni richiamate agli artt. 24 e ss. del d.lgs. 231 (o in altri provvedimenti legislativi) nell’interesse o a vantaggio dell’ente da parte di talune categorie di soggetti, che all’interno dell’ente ricoprono una posizione così detta “apicale” (e cioè persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell’ente o di una sua unità organizzativa dotata di

 CASSANO MAGNAGO SERVIZI	Modello di organizzazione, gestione e controllo dei rischi (ai sensi del D.lgs 231/01 e L 190/12)	Cod.: MOGC Ed.:1; Rev.: 01
Via Bonicalza 138 c, Cassano Magnago (VA)	Data: 19/10/2022	Pag. 4 di 26

autonomia finanziaria e funzionale o che esercitano, anche di fatto, la gestione o il controllo dello stesso) o che sono sottoposte alla direzione o vigilanza di uno dei soggetti in posizione apicale.

Dal punto di vista dei criteri di imputazione soggettiva, l'elemento caratterizzante di detta nuova forma di responsabilità è costituito dalla previsione della così detta "colpa di organizzazione", che rende possibile l'imputazione all'ente dei Reati commessi dalle persone fisiche operanti all'interno dello stesso e comunque nel suo interesse o a suo vantaggio.

La rimproverabilità per il fatto commesso si articolerà differentemente a seconda che questo sia ascrivibile al soggetto in posizione apicale o al sottoposto.

Nel primo caso, l'ente non risponde solo se dia la prova:

- di avere adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del Reato, modelli di organizzazione e gestione idonei a prevenire i Reati della specie di quello verificatosi;
- di aver affidato il compito di vigilare sul funzionamento, l'osservanza e l'aggiornamento dei predetti modelli ad un organismo dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;
- che le persone che hanno commesso il Reato abbiano eluso fraudolentemente i modelli di organizzazione e di gestione e non abbiano agito nell'interesse e/o a vantaggio dell'ente;
- che non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo di controllo.

Nel secondo caso, la responsabilità discende dalla inosservanza degli obblighi di vigilanza o direzione, salvo che l'ente abbia, prima della commissione del fatto, adottato ed efficacemente attuato un modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire Reati del tipo di quello verificatosi.

Qualora venga accertata la responsabilità dell'ente, troveranno applicazione le sanzioni di cui agli artt. 9 e ss. del d.lgs. 231 e precisamente:

- sanzioni pecuniarie;
- sanzioni interdittive;
- confisca;
- pubblicazione della sentenza.

Sarà compito del giudice penale competente, accertata la responsabilità dell'ente, determinarne il *quantum*. L'ente è considerato responsabile anche nel caso in cui il Reato sia stato commesso nella forma del tentativo; in tale ipotesi, le sanzioni pecuniarie e interdittive saranno ridotte da un terzo alla metà ai sensi dell'art. 26 del d.lgs. 231. L'ente non risponde quando volontariamente impedisce il compimento dell'azione o la realizzazione dell'evento.

Il d.lgs. 231 regola altresì l'incidenza delle vicende modificative dell'ente stesso, quali trasformazione, fusione, scissione e cessione di azienda, sulla responsabilità amministrativa dipendente da Reato.

Il d.lgs. 231 ha tentato di contemperare l'esigenza di evitare che le predette operazioni si risolvano in agevoli modalità di elusione della responsabilità, con quella di escludere effetti eccessivamente penalizzanti, che possono costituire un limite ad interventi di riorganizzazione degli enti privi di intenti elusivi.

Si è pertanto adottato, come criterio generale, quello di regolare la sorte delle sanzioni pecuniarie inflitte

 CASSANO MAGNAGO SERVIZI	Modello di organizzazione, gestione e controllo dei rischi (ai sensi del D.lgs 231/01 e L 190/12)	Cod.: MOGC Ed.:1; Rev.: 01
Via Bonicalza 138 c, Cassano Magnago (VA)	Data: 19/10/2022	Pag. 5 di 26

all'ente conformemente ai principi del codice civile in relazione alla responsabilità dell'ente oggetto di modificazione per i debiti dell'ente originario, mantenendo, per converso, il collegamento delle sanzioni interdittive con il ramo di attività nell'ambito del quale è stato commesso il Reato.

In caso di:

- trasformazione dell'ente, resta ferma la responsabilità per i Reati commessi anteriormente alla data in cui la trasformazione ha avuto effetto;
- fusione, l'ente risultante dalla fusione, anche per incorporazione, risponde dei Reati dei quali erano responsabili gli enti partecipanti alla fusione;
- scissione parziale, resta ferma la responsabilità dell'ente scisso per i Reati commessi anteriormente alla data in cui la scissione ha avuto effetto. Gli enti beneficiari della scissione, parziale o totale, sono solidalmente obbligati al pagamento delle sanzioni pecuniarie dovute dall'ente scisso per i Reati commessi anteriormente alla data dalla quale la scissione ha avuto effetto. L'obbligo è limitato al valore effettivo del patrimonio netto trasferito al singolo ente, salvo che si tratti di ente al quale è stato trasferito, anche in parte, il ramo di attività nell'ambito del quale è stato commesso il Reato;
- cessione o conferimento di azienda nell'ambito della quale è stato commesso il Reato, il cessionario è solidalmente obbligato al pagamento della sanzione pecuniaria, salvo il beneficio della preventiva escussione dell'ente cedente, e nei limiti del valore dell'azienda. L'obbligazione del cessionario è limitata alle sanzioni pecuniarie che risultano dai libri contabili obbligatori, ovvero dovute per illeciti amministrativi dei quali il cessionario era a conoscenza.

Originariamente il ventaglio dei reati era limitato ai reati di *malversazione ai danni dello Stato, indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato, truffa, truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica se commessi in danno dello Stato o di altro ente pubblico ed i reati di concussione e corruzione*, anche tentati, mentre attualmente, in seguito all'implementazione legislativa della materia, si possono annoverare innumerevoli altre fattispecie, appartenenti a tipologie molto eterogenee che, in estrema sintesi, riguardano:

- *art. 24* - Reati verso la Pubblica Amministrazione (Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico, ecc)
- *art. 24-bis* - Delitti informatici e trattamento illecito di dati
- *art. 24-ter* - Delitti di criminalità organizzata
- *art. 25* - Reati verso la Pubblica Amministrazione (Concussione e corruzione)
- *art. 25-bis* - Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento
- *art. 25-bis.1* - Delitti contro l'industria e il commercio
- *art. 25-ter* - Reati societari
- *art. 25-quater* - Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico
- *art. 25-quater.1* - Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili

*Documento di proprietà di CMS Spa. Non può essere riprodotto o portato a conoscenza di terzi senza autorizzazione*

 CASSANO MAGNAGO SERVIZI	Modello di organizzazione, gestione e controllo dei rischi (ai sensi del D.lgs 231/01 e L 190/12)	Cod.: MOGC Ed.:1; Rev.: 01
Via Bonicalza 138 c, Cassano Magnago (VA)	Data: 19/10/2022	Pag. 6 di 26

- art. 25-*quinqies* - Delitti contro la personalità individuale
- art. 25-*sexies* - Abusi di mercato
- art. 25-*septies* - Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro
- art. 25-*octies* - Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita,
- art. 25-*octies1* - Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti
- Reati transnazionali (associazione per delinquere o mafiosa)
- art. 25-*novies* - Delitti in materia di violazione del diritto d'autore
- art. 25-*decies* - Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria
- art. 25-*undecies* - Reati ambientali
- art. 25-*duodecies* - Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare
- 25 *terdecies* - Razzismo e Xenofobia
- 25 *quaterdecies* - Frode sportiva e giochi d'azzardo
- art 25-*quinquiesdecies* – Reati tributari
- 25 *sexiesdecies* - Contrabbando

Per ulteriori approfondimenti sulle fattispecie di Reato di cui agli artt. 24 e ss. del d.lgs. 231, si rinvia all'Appendice Normativa di cui al presente Modello Organizzativo (Allegato 5).

Ai sensi dell'art. 4 del d.lgs. 231, inoltre, l'ente può essere chiamato a rispondere in Italia di Reati commessi all'estero a condizione che: l'ente abbia la propria sede principale nel territorio dello Stato italiano; sussistano le condizioni generali di procedibilità previste dagli articoli 7, 8, 9, 10 del codice penale per poter perseguire in Italia un Reato commesso all'estero; il Reato sia commesso all'estero da un soggetto funzionalmente legato all'ente; non proceda lo Stato del luogo in cui è stato commesso il Reato.

#### **L'anticorruzione nelle Società controllate dalla P.A. - L. 190/2012 Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione**

Numerose disposizioni della Legge 190/2012 individuano *le società e gli enti di diritto privato partecipati da pubbliche amministrazioni o in controllo pubblico* e gli enti pubblici economici *quali destinatari di misure di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza*. La ratio sottesa alla normativa appare, infatti, quella di estendere le misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza, e i relativi strumenti di programmazione, a soggetti che, indipendentemente dalla natura giuridica, sono controllati dalle amministrazioni pubbliche, gestiscono denaro pubblico, svolgono funzioni pubbliche o attività di pubblico interesse e, pertanto, sono esposte *ai medesimi rischi* cui sono sottoposte le amministrazioni alle quali sono in diverso modo collegate, per ragioni di controllo, di partecipazione o di vigilanza.

Nello specifico, l'art. 1, co. 17 della L. 190/2012 prevede che anche le società partecipate dalle amministrazioni pubbliche e gli enti di diritto privato in controllo pubblico, in quanto stazioni appaltanti, possano prevedere negli avvisi, nei bandi di gara o nelle lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara; mentre l'art. 1, commi 60 e 61 della medesima legge stabilisce che, in sede di intesa in Conferenza unificata Stato, Regioni e autonomie locali siano definiti gli adempimenti per la sollecita attuazione della normativa anticorruzione nelle regioni, nelle province autonome e negli enti locali, nonché negli enti pubblici e nei soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo. Infine, l'art. 1, co. 39, della L. 190/2012 chiarisce che le

 CASSANO MAGNAGO SERVIZI	Modello di organizzazione, gestione e controllo dei rischi (ai sensi del D.lgs 231/01 e L 190/12)	Cod.: MOGC Ed.:1; Rev.: 01
Via Bonicalza 138 c, Cassano Magnago (VA)	Data: 19/10/2022	Pag. 7 di 26

aziende e le società partecipate dallo Stato e dagli altri enti pubblici rientrano tra i soggetti tenuti a comunicare al Dipartimento della funzione pubblica tutti le posizioni dirigenziali individuate discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione.

Occorre tener presente che l'ambito di applicazione della legge 190/2012 e quello del d.lgs. 231/2001 non coincidono. Infatti, mentre il d.lgs. 231/2001 previene i reati commessi nell'interesse o a vantaggio della società, la legge 190/2012 previene condotte volte a procurare vantaggi indebiti al privato corruttore in danno alla società controllata. Inoltre, il concetto di corruzione della legge n. 190 del 2013 comprende non solo le fattispecie penalistiche disciplinate dagli artt. 318, 319 e 319 ter del codice penale, ma anche

- l'intera gamma dei reati contro (Titolo II del Libro II del codice penale);
- La deviazione significativa dei comportamenti dei funzionari pubblici e delle decisioni delle pubbliche amministrazioni, dalla cura imparziale dell'interesse pubblico,
- le situazioni nelle quali interessi privati condizionino impropriamente l'azione dell'amministrazione, sia che tale condizionamento abbia avuto successo, sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

#### **I soggetti apicali e la dirigenza delle società controllate dalla P.A. – D.Lgs 39/2013 Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le PP.AA. (e gli enti privati in controllo pubblico)**

Gli enti di diritto privato sottoposti a controllo pubblico che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici sono fra i destinatari della disciplina in materia di inconfiribilità ed incompatibilità degli incarichi dirigenziali e di responsabilità amministrativa di vertice, contenuta nel d.lgs. 39/2013.

#### **La Trasparenza delle Società controllate dalla P.A - D.lgs 33/2013 Riordino degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PA (e delle Società Controllate o Partecipate)**

L'articolo 11, comma 2 del d.lgs. 33/13 stabilisce che gli obblighi di trasparenza si applicano anche alle società e agli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici, sottoposti a controllo ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile da parte di pubbliche amministrazioni, oppure agli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche in assenza di una partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi. La normativa sulla trasparenza si applica solo alle attività di pubblico interesse disciplinate dal diritto nazionale o dell'Unione europea<sup>1</sup>.

#### **I modelli e gli strumenti di prevenzione della corruzione nelle società controllate dalla P.A. - Il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA)**

Il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), emesso dall'ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione e Trasparenza) ex CIVIT, nel 2013, in attuazione della Legge 190/2012 (c.d. "Anticorruzione"), prevede che gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale o regionale/locale sono tenuti ad introdurre e ad implementare adeguate misure organizzative e gestionali. Per evitare inutili ridondanze qualora questi enti adottino già **modelli di organizzazione e gestione del rischio sulla base del d.lgs. n. 231 del 2001** nella propria azione di prevenzione della corruzione possono fare perno su essi, ma estendendone l'ambito di applicazione

<sup>1</sup> L'articolo 11, comma 2 del d.lgs. 33/2013 è stato così modificato dal **decreto legge 90/2014 (art. 24-bis)**. In precedenza, Art. 11, comma 2 era il seguente "Alle società partecipate dalle pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 e alle società da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile si applicano, *limitatamente alla attività di pubblico interesse* disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea, le disposizioni dell'articolo 1, commi da 15 a 33, della legge 6 novembre 2012, n. 190."

 CASSANO MAGNAGO SERVIZI	Modello di organizzazione, gestione e controllo dei rischi (ai sensi del D.lgs 231/01 e L 190/12)	Cod.: MOGC Ed.:1; Rev.: 01
Via Bonicalza 138 c, Cassano Magnago (VA)	Data: 19/10/2022	Pag. 8 di 26

- non solo ai reati contro la pubblica amministrazione previsti dalla l. n. 231 del 2001
- ma anche a tutti quelli considerati nella l. n. 190 del 2012, dal lato attivo e passivo,

Tali parti dei *modelli di organizzazione e gestione*, integrate ai sensi della l. n. 190 del 2012 debbono essere *trasmessi alle amministrazioni pubbliche vigilanti e pubblicati sul sito istituzionale*, devono inoltre soddisfare i requisiti previsti dal PNA :

- *individuazione delle aree a maggior rischio di corruzione*, incluse quelle previste nell'art. 1, comma 16, della l. n. 190 del 2012<sup>1</sup>, valutate in relazione al contesto, all'attività e alle funzioni dell'ente;
- *previsione della programmazione della formazione*, con particolare attenzione alle aree a maggior rischio di corruzione;
- *previsione di procedure per l'attuazione delle decisioni* dell'ente in relazione al rischio di fenomeni corruttivi;
- *individuazione di modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie* idonee ad impedire la commissione dei reati;
- *previsione dell'adozione di un Codice di comportamento* per i dipendenti ed i collaboratori, che includa la regolazione dei casi di conflitto di interesse per l'ambito delle funzioni ed attività amministrative;
- *regolazione di procedure per l'aggiornamento*;

\*\*\*\*\*

Alla luce di quanto sopra, la Società *ritiene opportuno adeguarsi ai precetti e requisiti normativi* del d.lgs. 231 e della L 190/12 e smi, nel convincimento che il modello di organizzazione e gestione dei rischi garantisca condizioni di correttezza e trasparenza del proprio operato e possa, nel contempo, migliorare l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali.

A tal fine è stato predisposto il presente Modello Organizzativo contenente misure volte a garantire la prevenzione dei Reati, in relazione alla natura e alla dimensione dell'organizzazione nonché al tipo di attività svolta.

In particolare, ai sensi dell'art. 6, comma 3 del d.lgs. 231 gli enti hanno la facoltà di adottare modelli di organizzazione e gestione sulla base di codici di comportamento redatti dalle associazioni di categoria rappresentative degli enti ed approvati dal Ministero della Giustizia.

Pertanto, per l'elaborazione del presente Modello Organizzativo la Società ha preso come riferimento le *Linee Guida Confindustria*<sup>2</sup> approvate dal Ministero nel giugno 2004, come successivamente aggiornate nel marzo 2008, nel luglio 2014 e nel Giugno 2021, nonché le Linee Guida di settore esistenti (*ConfServizi*)<sup>3</sup> per quanto applicabile alle attività dell'Impresa; inoltre il Modello organizzativo ha preso come riferimento i principi di gestione dei rischi secondo la *norma tecnica internazionale ISO 31000*<sup>4</sup>.

<sup>2</sup> Linee Guida per la costruzione dei modelli di organizzazione gestione e controllo ex D.lgs 231/2001 (Confindustria, ed 2014. Approvato dal Ministero della Giustizia)

<sup>3</sup> Codice di comportamento delle imprese e degli enti di gestione dei servizi pubblici locali (ConfServizi)

<sup>4</sup> ISO 31000:09 Risk Management – Principles and guidelines (International Standard Organization, 2009)

 CASSANO MAGNAGO SERVIZI	Modello di organizzazione, gestione e controllo dei rischi (ai sensi del D.lgs 231/01 e L 190/12)	Cod.: MOGC Ed.:1; Rev.: 01
Via Bonicalza 138 c, Cassano Magnago (VA)	Data: 19/10/2022	Pag. 9 di 26

## **Profilo Aziendale e Contesto Societario**

### **Oggetto Sociale**

Società per azioni a totale capitale pubblico denominata: "Cassano Magnago Servizi S.p.A" (in forma abbreviata CMS Spa o CMS) con sede in Cassano Magnago. Opera prevalentemente quale organismo c.d. "in house" degli Enti Pubblici locali soci, ai sensi dell'art. 113, c. 5, lett. c), D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

La società esercita la propria attività prevalentemente a favore degli Enti Pubblici soci, in regime di affidamento "in house providing", nel rispetto della disciplina di settore e di tutti i requisiti previsti dalla legislazione nazionale e dalle prescrizioni comunitarie. Soci della Società possono essere esclusivamente Enti Pubblici.

La Società ha ad oggetto lo svolgimento delle seguenti attività:

- gestione di farmacie, distribuzione intermedia alle farmacie, alle aziende sanitarie locali e a case di cura;
- erogazione di ogni prodotto o servizio collocabile per legge attraverso il canale della distribuzione al dettaglio e all'ingrosso nel settore farmaceutico e parafarmaceutico;
- gestione sotto ogni profilo di attività ricreative, educative, scolari e sociali compreso servizi di refezione nel suo ciclo completo;
- gestione del servizio di pubblicità e pubbliche affissioni, nonché vendita diretta e per conto terzi di spazi pubblicitari
- gestione in ogni sua fase delle entrate tributarie e non dei comuni soci servizi di global service.
- consulenza nel campo del servizio di igiene urbana compreso gestione tariffa;
- gestione dei cimiteri;
- igiene urbana:
- realizzazione e gestione di impianti di stoccaggio, trattamento e smaltimento finale dei rifiuti citati nonché eventuale raccolta;
- servizio di pulizia di fosse biologiche;
- gestione del verde pubblico;
- gestione di aree destinate a parcheggio pubblico.
- realizzazione, valorizzazione e gestione di patrimoni immobiliari;
- realizzazione di progetti infrastrutturali nonché la conservazione, il miglioramento e l'incremento dei beni infrastrutturali esistenti compresa la valorizzazione delle opportunità di sviluppo che essi consentono;

I rapporti degli Enti Pubblici soci con la società sono regolati da contratti di servizio.

L'attività prevalente è, comunque, quella che viene svolta mediante affidamento "in house providing", ovvero svolta per gli Enti Pubblici soci della società.

La Società può provvedere all'esercizio di ogni altro servizio e attività in settori complementari od affini a quelli indicati che siano ad essa affidate dagli Enti Pubblici.

 CASSANO MAGNAGO SERVIZI	Modello di organizzazione, gestione e controllo dei rischi (ai sensi del D.lgs 231/01 e L 190/12)	Cod.: MOGC Ed.:1; Rev.: 01
Via Bonicalza 138 c, Cassano Magnago (VA)	Data: 19/10/2022	Pag. 10 di 26

La Società, se la legge lo consente e sulla base degli indirizzi assembleari e degli strumenti programmatici, può partecipare a gare, anche in associazione con altre imprese, a condizione che la parte principale della propria attività sia rivolta agli Enti Pubblici soci.

Ai fini del perseguimento del proprio oggetto sociale, la Società potrà, se la legge lo consente e sulla base degli indirizzi assembleari e degli strumenti programmatici, costituire o partecipare a società, alle quali potrà anche affidare fasi complementari della propria attività e concedere prestiti.

In ogni caso, nella compagine societaria è sempre escluso l'accesso di capitale privato sia direttamente che indirettamente.

## Storia dell'Azienda

Nata dalla trasformazione dell'Azienda Servizi Comunali di Cassano Magnago alla fine del 2004.

L'evoluzione della normativa sui servizi pubblici ha portato la società, alla fine del 2005, a cedere il servizio rifiuti ad altra società pubblica.

La Cassano Magnago Servizi ha visto crescere il suo capitale da 1.741,08 Euro del 2005 agli attuali 2.200.000 Euro, interamente versati.

Si pone al servizio del cittadino con servizi diretti (farmacie, servizi cimiteriali, pubblicità, refezione scolastica), o indiretti (servizi ad aziende terze, bollettazione) ed opera prevalentemente sul territorio del Comune di Cassano Magnago

## Settori di attività

Elenco settori/servizi attualmente operativi:

1. Servizio pubblico farmaceutico al dettaglio
2. Servizio (pubblico di) Refezione (mense scolastiche)
3. Servizio Tariffe e Tributi (per il Comune e Aziende private).

## Compagine azionaria

Società a capitale interamente pubblico. 100% Comune di Cassano Magnago.

La maggioranza assoluta del capitale sociale dovrà rimanere in ogni caso di proprietà del Comune di Cassano Magnago. La quota di capitale di proprietà di Enti Pubblici non potrà in ogni caso essere inferiore al 100% per tutta la durata della società.

La società può emettere obbligazioni ordinarie con deliberazione adottata dall'Organo Amministrativo osservate le disposizioni di cui all'art. 2410 del C.C. e previa l'autorizzazione dell'Assemblea.

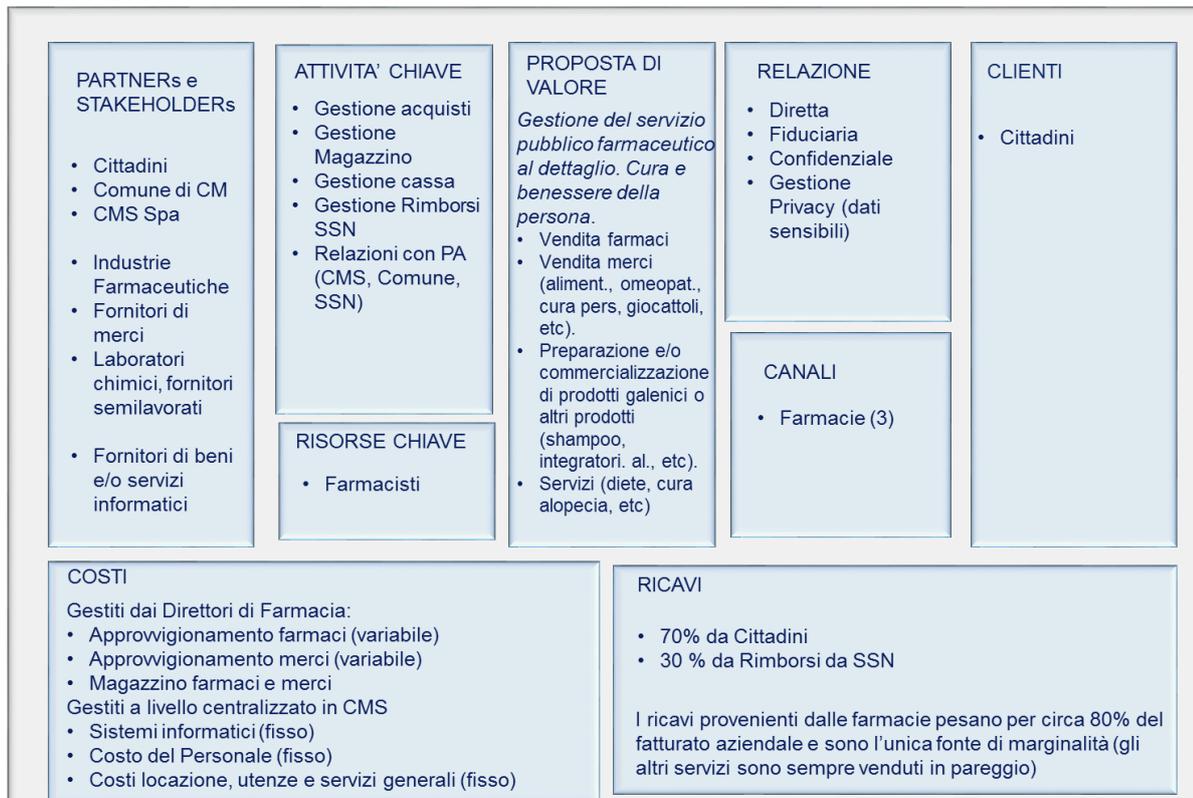
## Struttura Societaria

- Sistema di Governance: Tradizionale;
- Organo di Amministrazione: Amministratore Unico;
- Organi di Controllo:
  - Collegio Sindacale
  - Comune di Cassano Magnago

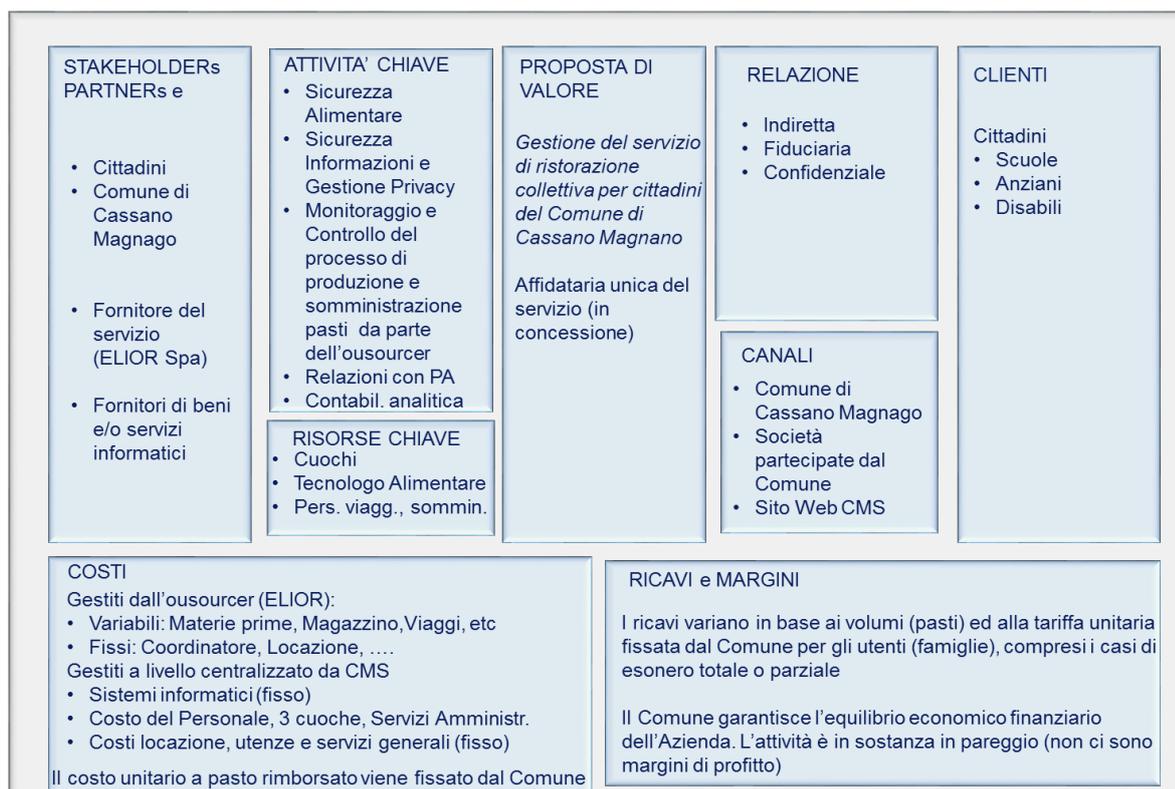
 <p>CASSANO MAGNAGO SERVIZI</p>	<p>Modello di organizzazione, gestione e controllo dei rischi (ai sensi del D.lgs 231/01 e L 190/12)</p>	<p>Cod.: MOGC Ed.:1; Rev.: 01</p>
<p>Via Bonicalza 138 c, Cassano Magnago (VA)</p>	<p>Data: 19/10/2022</p>	<p>Pag. 11 di 26</p>

## Business Model Canvass (quadro generale del modello d'affari)

### Settore Farmacie

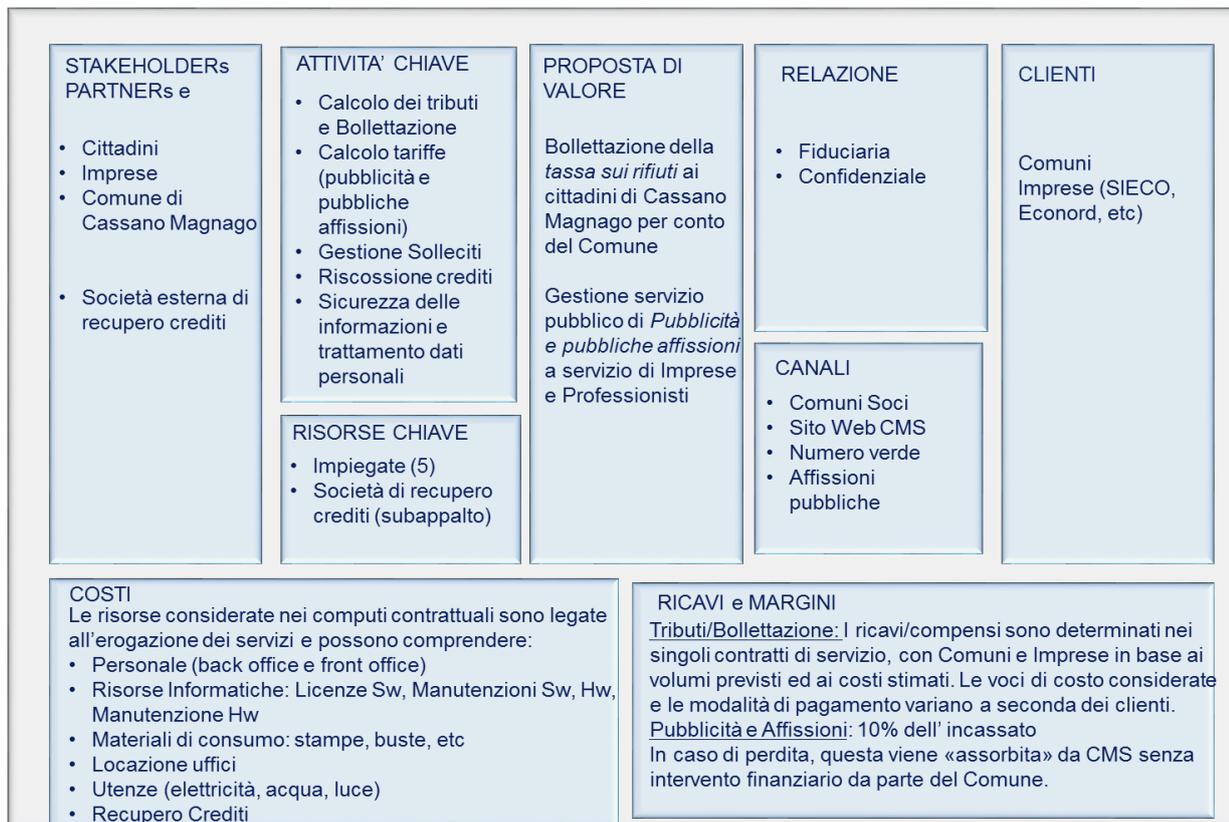


### Settore Refezione



 <p>CASSANO MAGNAGO SERVIZI</p>	<p>Modello di organizzazione, gestione e controllo dei rischi (ai sensi del D.lgs 231/01 e L 190/12)</p>	<p>Cod.: MOGC Ed.:1; Rev.: 01</p>
<p>Via Bonicalza 138 c, Cassano Magnago (VA)</p>	<p>Data: 19/10/2022</p>	<p>Pag. 12 di 26</p>

## Settore Tributi e Tariffe



 CASSANO MAGNAGO SERVIZI	Modello di organizzazione, gestione e controllo dei rischi (ai sensi del D.lgs 231/01 e L 190/12)	Cod.: MOGC Ed.:1; Rev.: 01
Via Bonicalza 138 c, Cassano Magnago (VA)	Data: 19/10/2022	Pag. 13 di 26

## Disposizioni generali

### 1. Adozione, attuazione, aggiornamento, diffusione

- 1.1. Il sistema organizzativo e gestionale dell'Impresa è mirato a garantire lo svolgimento delle attività aziendali nel rispetto della normativa vigente
- 1.2. Nell'ottica della pianificazione e gestione delle attività aziendali tese all'efficienza, alla correttezza, alla trasparenza ed alla qualità, l'Impresa ha adottato ed attua le misure organizzative, di gestione e di controllo descritte nel presente documento, di seguito indicato come "Modello", approvato con delibera dell'Amministratore unico ed elaborato in conformità alle indicazioni contenute nelle Linee Guida Confindustria<sup>5</sup>, in conformità ai requisiti di Risk Management secondo la norma tecnica internazionale ISO 31000, e tenendo in considerazione le Linee Guida di settore esistenti (ConfServizi<sup>6</sup>) per quanto applicabile alle attività dell'Impresa
- 1.3. Per prevenire il rischio di commissione di reati dai quali possa derivare la responsabilità dell'Impresa ai sensi del d.lgs. n. 231/2001<sup>7</sup>, il Modello prevede:
- l'individuazione delle attività nel cui ambito possono essere commessi reati;
  - specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'Impresa in relazione ai reati da prevenire;
  - l'individuazione di modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
  - obblighi di informazione nei confronti dell'Organismo deputato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello (di seguito denominato "Organismo di Vigilanza" o, in forma abbreviata "OdV");
  - l'introduzione un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello.
- e prevede, come previsto da Art 6 c.2bis,
- uno o più canali che consentono ai soggetti in posizione apicale o subordinata (articolo 5, comma 1, lettere a) e b)), di presentare, a tutela dell'integrità dell'ente, segnalazioni circostanziate di condotte illecite, rilevanti ai sensi del decreto lgs 231/02, e fondate su elementi di fatto precisi e concordanti, o di violazioni del modello di organizzazione e gestione dell'ente, di cui siano venuti a conoscenza in ragione delle funzioni svolte; tali canali garantiscono la riservatezza dell'identità del segnalante nelle attività di gestione della segnalazione;
  - almeno un canale alternativo di segnalazione idoneo a garantire, con modalità informatiche, la riservatezza dell'identità del segnalante;
  - il divieto di atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione;

<sup>5</sup> Linee Guida per la costruzione dei modelli di organizzazione gestione e controllo ex D.lgs 231/2001 (Confindustria, 2014. Approvato dal Ministero della Giustizia)

<sup>6</sup> Codice di comportamento delle imprese e degli enti di gestione dei servizi pubblici locali (ConfServizi)

<sup>7</sup> Decreto Legislativo 231/2001. "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300." (GU n.140 del 19-6-2001 )

 CASSANO MAGNAGO SERVIZI	Modello di organizzazione, gestione e controllo dei rischi (ai sensi del D.lgs 231/01 e L 190/12)	Cod.: MOGC Ed.:1; Rev.: 01
Via Bonicalza 138 c, Cassano Magnago (VA)	Data: 19/10/2022	Pag. 14 di 26

- nel sistema disciplinare adottato, sanzioni nei confronti di chi viola le misure di tutela del segnalante, nonché di chi effettua con dolo o colpa grave segnalazioni che si rivelano infondate.
- 1.4. Il Modello è sottoposto a verifica periodica e viene modificato nel caso in cui siano scoperte significative violazioni delle prescrizioni o si verificano mutamenti dell'organizzazione o delle attività dell'Impresa, ovvero delle norme di riferimento.
  - 1.5. E' fatto obbligo a chiunque operi nell'Impresa o collabori con essa di attenersi alle pertinenti prescrizioni del Modello, ed in specie di osservare gli obblighi informativi dettati per consentire il controllo della conformità dell'operato alle prescrizioni stesse.
  - 1.6. Copia del Modello, dei documenti ad esso allegati e dei suoi aggiornamenti è depositata presso la sede dell'Impresa, ed è a disposizione di chiunque abbia titolo a consultarla (destinatari).
  - 1.7. Sono soggetti destinatari del Modello i Soci; i componenti degli Organi Sociali; i lavoratori dipendenti e i dirigenti; nonché tutti coloro che, pur esterni alla Società e non rientrando nella categoria dei dipendenti, operino, direttamente o indirettamente, per l'impresa o con l'impresa (a titolo esemplificativo e non esaustivo: collaboratori a qualsiasi titolo, professionisti, consulenti, fornitori, subappaltatori, clienti, etc) o siano sotto il controllo e la direzione dell'Impresa (a titolo esemplificativo e non esaustivo: stagisti, lavoratori a contratto ed a progetto, lavoratori somministrati, etc).
  - 1.8. L'Impresa provvede a notificare a ciascun soggetto tenuto a rispettare il Modello le pertinenti prescrizioni riferite alla specifica attività o funzione.
  - 1.9. I soggetti destinatari del Modello sono i medesimi soggetti destinatari del "Codice Etico e di Comportamento", adottato dalla Società con delibera dell'Amministratore Unico del 30 /01 / 2018

## 2. Individuazione delle attività a rischio di commissione di reati

- 2.1 In relazione alle attività svolte dall'Impresa, a seguito di specifica analisi dei rischi, sono individuate le seguenti ("attività sensibili") nel cui ambito si possono manifestare fattori di rischio relativi alla commissione di violazioni delle norme penali indicate dal d.lgs. n. 231 del 2001

### **Selezione, negoziazione e stipula di contratti con terzi fornitori di lavori, beni, servizi e/o di consulenze**

fattori di rischio relativi alle attività di selezione dei fornitori, in particolare per soggetti terzi considerabili a "rischio controparte" e per le procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture ed, in particolare, per i contratti di affidamento in "outsourcing"

### **Negoziazione e/o stipulazione e/o esecuzione di contratti di vendita con soggetti privati e/o con soggetti pubblici,**

fattori di rischio relativi alle attività di vendita, in particolare con soggetti terzi considerabili a "rischio controparte" e con Enti Pubblici (Soci e Non) o Società partecipate dalla Pubblica Amministrazione

### **Gestione delle transazioni finanziarie**

fattori di rischio relativi alle attività di gestione delle transazioni finanziarie

### **Gestione dei software aziendali e delle banche dati**

 CASSANO MAGNAGO SERVIZI	Modello di organizzazione, gestione e controllo dei rischi (ai sensi del D.lgs 231/01 e L 190/12)	Cod.: MOGC Ed.:1; Rev.: 01
Via Bonicalza 138 c, Cassano Magnago (VA)	Data: 19/10/2022	Pag. 15 di 26

fattori di rischio relativi alle attività di gestione dei software, delle banche dati, delle informazioni e del patrimonio aziendale ed alle attività trattamento dei dati personali

**Rapporti con la Pubblica Amministrazione:**

fattori di rischio relativi alle attività che implicano un rapporto diretto con pubblici uffici, organi ispettivi, enti pubblici erogatori di contributi o titolari di poteri autorizzativi, concessori od abilitativi

**Predisposizione di bilanci/relazioni e comunicazioni sociali**

fattori di rischio relativi alla scorretta o incompleta rilevazione, registrazione e rappresentazione dell'attività di impresa nelle scritture contabili, nei bilanci e nei documenti ad uso informativo, sia interno che esterno

**Gestione dei rapporti con Organi Sociali, Soci, creditori e terzi**

fattori di rischio relativi a comportamenti idonei ad ostacolare da parte dei soggetti e delle autorità competenti i controlli preventivi sulla attività e sulla rappresentazione contabile dell'attività d'impresa

fattori di rischio di comportamenti anche solo potenzialmente pregiudizievoli dell'interesse dei soci, dei creditori e dei terzi.

in caso di situazioni di conflitto di interessi, fattori di rischio relativi alla attuazione di operazioni di gestione o organizzative interne a condizioni svantaggiose per la Società od alla omissione di decisioni vantaggiose per la Società

**Attività produttiva caratteristica**

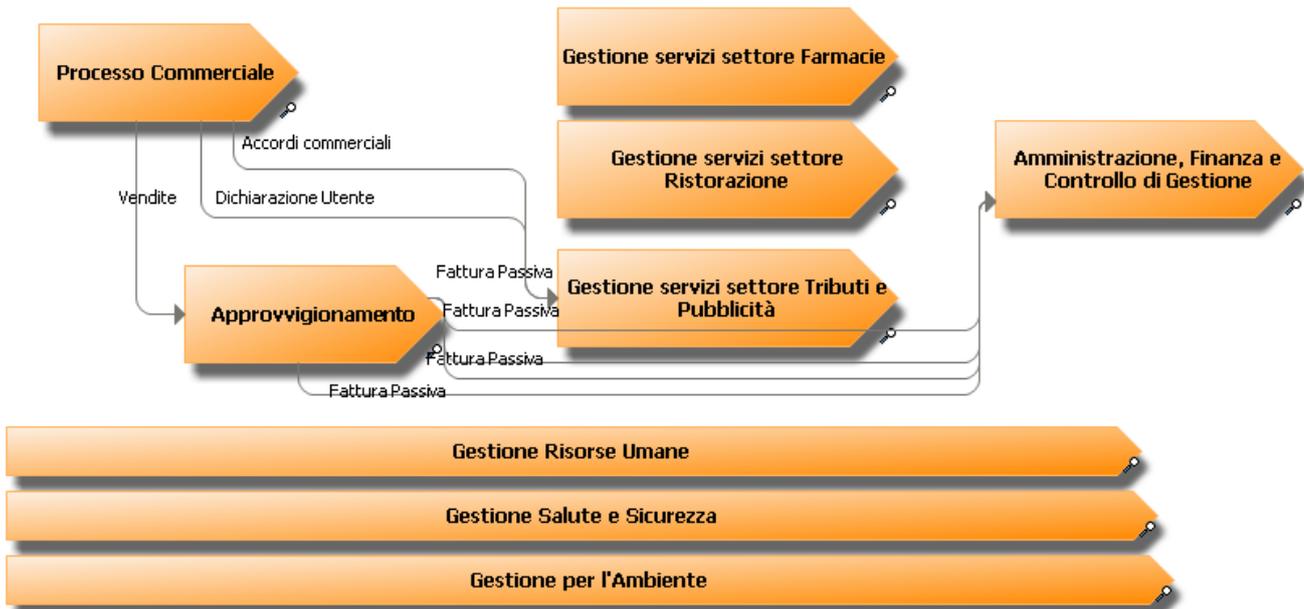
fattori di rischio relativi a comportamenti che costituiscono violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro

fattori di rischio relativi alle attività che possono comportare inquinamento, danno ambientale o alterazione del patrimonio naturale, della flora e della fauna

**3. Processi sensibili relativi alle aree a rischio**

Dopo aver disegnato la mappa dei processi dell'Impresa

 <b>Modello di organizzazione, gestione e controllo dei rischi</b> (ai sensi del D.lgs 231/01 e L 190/12)	Cod.: MOGC Ed.:1; Rev.: 01
Via Bonicalza 138 c, Cassano Magnago (VA)	Data: 19/10/2022 Pag. 16 di 26



**3.1.** Sono individuati i seguenti processi esposti al rischio di commissioni di reati (“processi sensibili”) nello svolgimento delle attività dell’Impresa di cui al precedente punto 2: (in rosso le modifiche rispetto al Modello precedente)

(x = responsabilità primaria/propria, S = responsabilità secondaria)

Mappa di Identificazione	Rischio Inerente	TIPOLOGIA REATO	REATI																									
			RRPPA	DITD	DOOR	RRPPA	RFNM	DCIC	RSOC	RTER	PMOG	DCPI	RAMB	ROCL	RRIC	SPDC	VDUJ	DMAG	RTRS	RAMB	RLSI	RRAZZ	FSPR	RFSC	CFRB	GOR190	TRAS	
PROCESSO																												
Gestione Legale e Societaria	GLS		S																								S	S
Processo Commerciale	COM		X	S																							X	
Approvvigionamento	ACQ		X	S																							X	S
Amministrazione Finanza e Controllo	AMM		S	S																						S		S
Gestione Risorse Umane	GRU		X	S																							X	S
Gestione Informatica	ICT			X																								S
Gestione Settore Farmacie	GFAR		X	X						X	S					X	X					S					X	
Gestione Settore Refezione	GREF		X	X						X	S					X	X					S					X	
Gestione Settore Tributi	GTRB		X	X							S					S	S										X	
Gestione per la Salute e Sicurezza	GSSL																											X
Gestione per Ambiente	GAM																											X

- Gestione Legale e Societaria (Amministratore Delegato)

 CASSANO MAGNAGO SERVIZI	Modello di organizzazione, gestione e controllo dei rischi (ai sensi del D.lgs 231/01 e L 190/12)	Cod.: MOGC Ed.:1; Rev.: 01
Via Bonicalza 138 c, Cassano Magnago (VA)	Data: 19/10/2022	Pag. 17 di 26

- Processo commerciale (Amministratore Delegato)
- Processo di approvvigionamento delle risorse (Dir. Generale)
- Processo amministrazione, finanza, controllo di gestione (Resp. Amm., Fin. e Personale)
- Processo di gestione delle Risorse Umane (Resp. Amm., Fin. e Personale)
- Gestione Informatica (Dir. Generale)
- Gestione dei 3 Settori Operativi (Dir. Generale e Direttori Farmacia)
- Sistema di Gestione per la Sicurezza e Salute (Amministratore Unico)

**3.2.** Il Modello (Parte II – Parte Speciale) prescrive, per ciascun responsabile/processo sensibile individuato, le modalità di svolgimento delle relative attività ed indica, ove rilevanti, le specifiche procedure cui attenersi, prevedendo in particolare:

- i protocolli per la formazione e l’attuazione delle decisioni,
- le modalità di gestione delle risorse finanziarie,
- gli obblighi di informazione all’Organismo di vigilanza (c.d “flussi informativi” verso l’ODV)

#### **4. Protocolli per la formazione e l’attuazione delle decisioni**

- 4.1.** In ragione dell’articolazione delle attività e della complessità organizzativa l’Impresa adotta un sistema di deleghe di poteri e funzioni.
- 4.2.** Ogni delega, formalizzata e consapevolmente accettata dal delegato, prevede in termini espliciti e specifici l’attribuzione degli incarichi a persone dotate di idonea capacità e competenze assicurando al delegato l’autonomia ed i poteri necessari per lo svolgimento della funzione.
- 4.3.** L’Organigramma dell’Impresa, con l’indicazione delle funzioni attribuite a ciascuna posizione, è allegato al Modello e viene aggiornato in occasione di ogni sua variazione significativa.
- 4.4.** Con riferimento ai processi sensibili espressamente individuati, il Modello (Parte II – Parte Speciale) prevede specifici protocolli contenenti la descrizione formalizzata:
- 1) delle procedure interne per l’assunzione e l’attuazione delle decisioni di gestione (incluso il normale svolgimento delle relative attività), con l’indicazione delle modalità relative e dei soggetti titolari delle funzioni, competenze e responsabilità;
  - 2) delle modalità di documentazione, e di conservazione, degli atti delle procedure, in modo da assicurare trasparenza e verificabilità delle stesse;
  - 3) delle modalità di controllo della conformità tra le procedure previste e la loro attuazione e documentazione.
- 4.5.** Le procedure interne previste dai protocolli assicurano la separazione e l’indipendenza gerarchica tra chi elabora la decisione, chi la attua e chi è tenuto a svolgere i controlli.
- 4.6.** Sono stabiliti limiti all’autonomia decisionale per l’impiego delle risorse finanziarie, mediante fissazione di puntuali soglie quantitative in coerenza con le competenze gestionali e la responsabilità organizzative affidate a singole persone.
- 4.7.** Il superamento dei limiti quantitativi di cui al punto precedente può avere luogo nel rispetto delle procedure di autorizzazione e di rappresentanza stabilite, sempre assicurando separazione e indipendenza gerarchica tra coloro che autorizzano la spesa, coloro che la devono attuare e coloro ai quali sono affidati i controlli.
- 4.8.** Nel caso in cui siano previste modalità di rappresentanza congiunta è assicurato il principio di indipendenza gerarchica tra coloro che sono titolari del potere di rappresentanza in forma congiunta.

 CASSANO MAGNAGO SERVIZI	Modello di organizzazione, gestione e controllo dei rischi (ai sensi del D.lgs 231/01 e L 190/12)	Cod.: MOGC Ed.:1; Rev.: 01
Via Bonicalza 138 c, Cassano Magnago (VA)	Data: 19/10/2022	Pag. 18 di 26

**4.9.** Deroghe ai protocolli e alle procedure previsti nel Modello sono ammesse in caso di emergenza o di impossibilità temporanea di attuazione delle stesse. La deroga, con l'espressa indicazione della sua ragione, è immediatamente comunicata all'Organismo di vigilanza.

**4.10.** I protocolli sono aggiornati anche su proposta o segnalazione dell'Organismo di vigilanza.

## 5. Modalità di gestione delle risorse finanziarie

**5.1.** Con riferimento alle attività relative ai processi sensibili espressamente individuate, il Modello (Parte II – Parte Speciale) prevede specifiche modalità di gestione delle risorse finanziarie.

**5.2.** Le modalità di gestione assicurano la separazione e l'indipendenza tra i soggetti che concorrono a formare le decisioni di impiego delle risorse finanziarie, coloro che attuano tali decisioni e coloro ai quali sono affidati i controlli circa l'impiego delle risorse finanziarie.

**5.3.** L'Impresa, ai fini dell'attuazione delle decisioni di impiego delle risorse finanziarie, si avvale, anche all'estero, quando possibile, di intermediari finanziari e bancari sottoposti ad una regolamentazione di trasparenza e di stabilità conforme a quella adottata negli Stati Membri dell'UE.

**5.4.** Tutte le operazioni che comportano utilizzazione o impegno di risorse economiche o finanziarie devono avere adeguata causale ed essere documentate e registrate, con mezzi manuali o informatici, in conformità a principi di correttezza professionale e contabile; il relativo processo decisionale deve essere verificabile.

**5.5.** Tutte le operazioni inerenti ad attività o prestazioni atipiche o inusuali devono essere specificamente e chiaramente motivate e comunicate all'Organismo di vigilanza.

**5.6.** Le modalità di gestione sono aggiornate, anche su proposta o segnalazione dell'Organismo di vigilanza.

## 6. Obblighi di informazione

**6.1.** Il Modello prevede, per le attività relative ai processi sensibili espressamente individuate, specifici obblighi di informazione nei confronti dell'Organismo di vigilanza contenuti nei singoli protocolli.

**6.2.** In ogni caso l'Organismo di vigilanza ha accesso a tutta la documentazione relativa ai processi sensibili indicati al punto 3.

**6.3.** E' assicurata piena libertà a tutto il personale dell'Impresa di rivolgersi direttamente all'Organismo di vigilanza, per segnalare violazioni del Modello o eventuali irregolarità. A tal fine è istituita apposita procedura, allegata al modello (all. 2 "Procura di segnalazione all'organismo di vigilanza")

## 7. Sistema disciplinare.

**7.1.** Il Codice disciplinare dell'Impresa, adottato in conformità alle vigenti previsioni di legge e della contrattazione nazionale e territoriale di settore, è integrato sulla base della seguente previsione. Costituisce illecito disciplinare del dipendente dell'Impresa:

- 1) la mancata, incompleta o non veritiera documentazione dell'attività svolta prescritta per i processi sensibili;
- 2) l'ostacolo ai controlli, l'impedimento ingiustificato all'accesso alle informazioni ed alla documentazione opposto ai soggetti preposti ai controlli delle procedure e delle decisioni,

 CASSANO MAGNAGO SERVIZI	Modello di organizzazione, gestione e controllo dei rischi (ai sensi del D.lgs 231/01 e L 190/12)	Cod.: MOGC Ed.:1; Rev.: 01
Via Bonicalza 138 c, Cassano Magnago (VA)	Data: 19/10/2022	Pag. 19 di 26

incluso l'Organismo di vigilanza, o altre condotte idonee alla violazione o elusione del sistema di controllo;

- 3) l'omissione o la violazione di qualsiasi prescrizione finalizzata a garantire la sicurezza e la salute sul posto di lavoro, ovvero a prevenire inquinamento o danno ambientale
- 4) le violazioni ingiustificate e reiterate delle altre prescrizioni del Modello.

**7.2.** La sanzione disciplinare, graduata in ragione della gravità della violazione, è applicata al dipendente, anche su segnalazione e richiesta dell'Organismo di vigilanza, nel rispetto della vigente normativa di legge e di contratto, a cui si rimanda

**7.3.** I contratti di collaborazione stipulati dall'Impresa con *lavoratori parasubordinati, consulenti, agenti, rappresentanti e assimilati* devono contenere una clausola di risoluzione del rapporto per gli inadempimenti alle prescrizioni del Modello loro riferite ed espressamente indicate.

**7.4.** La sanzione disciplinare, graduata in ragione della gravità della violazione, è applicata ai dirigenti, anche su segnalazione e richiesta dell'Organismo di vigilanza (all'Amministratore unico o al CDA se esistente), nel rispetto della vigente normativa di legge e di contratto, a cui si rimanda

**7.5.** Le violazioni rilevanti delle pertinenti prescrizioni del Modello commesse da *persone che rivestono, o che di fatto esercitano, funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'Impresa o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale (c.d. "posizioni apicali")*, nel caso dell'Impresa costituite dall'Amministratore unico (o dai membri del CDA, se esistente) sono segnalate dall'Organismo di vigilanza al Collegio Sindacale e al Consiglio di amministrazione, se esistente, o all'Assemblea dei Soci, per le determinazioni del caso, che a seconda della gravità della violazione possono consistere:

- nel richiamo formale in forma scritta, che censuri la violazione delle prescrizioni del Modello;
- nella sospensione dalla carica e dal compenso per un periodo compreso fra un mese e sei mesi, per violazioni particolarmente gravi, reiterate o molteplici;
- proposta o decisione di revoca dalla carica, in caso di violazioni di eccezionale gravità.
- In ordine a tale violazione dovrà essere investito l'organo statutario competente a decidere sull'eventuale irrogazione della sanzione per tali soggetti.

**7.6** Le violazioni rilevanti delle pertinenti prescrizioni del Modello commesse da *componenti del Collegio Sindacale* saranno segnalate dall'Organismo di Vigilanza all'Amministratore unico (o al Presidente del Consiglio di Amministrazione, se esistente) ed al Presidente del Collegio Sindacale ovvero a tutti gli altri componenti degli stessi organi. In ordine a tale violazione dovrà essere investito l'organo statutario competente a decidere sull'eventuale irrogazione della sanzione per tali soggetti.

## 8. Organismo di vigilanza

**8.1.** E' costituito un organismo interno dell'Impresa, denominato "Organismo di vigilanza" (in forma abbreviata "ODV"), nominato dall'Amministratore unico (o dal CDA se esistente), cui è affidato il compito di vigilare con continuità sull'efficace funzionamento e sull'osservanza del Modello, nonché di curare il suo aggiornamento.

**8.2.** L'Organismo di vigilanza può essere monosoggettivo o plurisoggettivo e può essere composto sia da soggetti esterni che da soggetti interni all'impresa. Independentemente dalla sua composizione, l'Organismo deve:

 CASSANO MAGNAGO SERVIZI	Modello di organizzazione, gestione e controllo dei rischi (ai sensi del D.lgs 231/01 e L 190/12)	Cod.: MOGC Ed.:1; Rev.: 01
Via Bonicalza 138 c, Cassano Magnago (VA)	Data: 19/10/2022	Pag. 20 di 26

- garantire l'indipendenza e l'autonomia di iniziativa di controllo nei confronti di tutti i soggetti dell'organizzazione, inclusi quelli apicali; questo esclude che componenti dell'organismo possano avere anche compiti operativi nell'impresa. Tale autonomia è conseguita sottraendo chi effettua i controlli alla gerarchia aziendale e ponendolo in una posizione di riporto diretto rispetto al vertice aziendale, il quale è, in ultima analisi, responsabile nei confronti dei soci per l'adozione, l'efficace attuazione ed il funzionamento del modello.
- garantire la continuità dell'azione di vigilanza
- possedere le qualificazioni professionali e l'esperienza necessarie a rispettare il profilo di rischio dell'Impresa ed il profilo di competenze definito dall'Impresa, ovvero avere la libertà di dotarsi dei supporti specialistici necessari ad acquisire le competenze non direttamente possedute dai componenti l'Organismo stesso
- possedere, in tutti i suoi componenti, requisiti di onorabilità e di assenza di conflitti di interesse

- 8.3.** I componenti dell'Organismo di vigilanza durano in carica per 3 anni e sono rinnovabili
- 8.4.** Sono incompatibili con la carica di componente dell'Organismo, i membri del Consiglio di amministrazione che intrattengano direttamente o indirettamente rapporti economici con la società o i suoi amministratori di rilevanza tale, in rapporto anche alla sua condizione patrimoniale, da condizionarne l'autonomia di giudizio; che detengano direttamente o indirettamente quote del capitale della società; che siano stretti familiari di amministratori esecutivi.
- 8.5.** Il componente dell'Organismo scelto tra i dipendenti dell'impresa deve attestare al momento della nomina, con apposita dichiarazione scritta, di non trovarsi in condizioni di incompatibilità con la carica da rivestire in ragione della posizione ricoperta nell'ambito dell'impresa.
- 8.6.** L'esperto esterno deve attestare, al momento della nomina, con apposita dichiarazione scritta, di non trovarsi nelle condizioni di cui al precedente punto 8.4, e di non trovarsi in condizioni di incompatibilità con la carica da rivestire in ragione degli eventuali altri incarichi affidatigli dall'impresa, o da altri enti che abbiano rapporti con l'impresa medesima.
- 8.7.** Costituiscono cause di ineleggibilità dei componenti dell'Organismo, ovvero di decadenza nel caso in cui sopravvengano alla nomina:
- 1) le situazioni di incompatibilità di cui ai punti 8.4, 8.5, 8.6;
  - 2) la condanna, con sentenza anche non passata in giudicato, o il patteggiamento per aver commesso uno dei reati previsti dal d.lgs. 231/2001;
  - 3) la condanna, con sentenza anche non passata in giudicato, a una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici, ovvero l'interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese.
- 8.8.** In casi di particolare gravità, anche prima del giudicato l'organo dirigente potrà disporre la sospensione del componente dell'Organismo e la nomina di un sostituto ad interim.
- 8.9.** La revoca degli specifici poteri propri dell'Organismo di vigilanza potrà avvenire soltanto per giusta causa, previa delibera dell'organo dirigente, sentito il parere del Collegio sindacale.
- 8.10.** All'Organismo, che risponde della propria attività direttamente all'Amministratore Unico (vertice aziendale) dell'Impresa, sono riconosciuti autonomi poteri di iniziativa e di controllo nell'esercizio delle sue funzioni e non possono essere attribuiti compiti operativi o poteri decisionali, neppure di tipo impeditivo, relativi allo svolgimento delle attività dell'Impresa.
- 8.11.** L'Organismo vigila costantemente sull'effettiva attuazione del Modello, ed a tal fine:
- 1) svolge attività di monitoraggio, acquisendo informazioni dal sistema dei controlli interni dell'Impresa e predisponendo in autonomia valutazioni periodiche e audit, anche preventivi, con modalità predeterminate e comunicate all'organo dirigente;
  - 2) ha accesso a tutti i documenti riguardanti il Modello;

 CASSANO MAGNAGO SERVIZI	Modello di organizzazione, gestione e controllo dei rischi (ai sensi del D.lgs 231/01 e L 190/12)	Cod.: MOGC Ed.:1; Rev.: 01
Via Bonicalza 138 c, Cassano Magnago (VA)	Data: 19/10/2022	Pag. 21 di 26

- 3) può chiedere informazioni a chiunque operi per conto dell'Impresa nell'ambito delle aree a rischio individuate al punto 2 e dei processi sensibili indicati al punto 3, anche senza preventiva autorizzazione dell'organo dirigente;
- 4) riceve le informazioni specificamente indicate come obbligatorie dal Modello;
- 5) propone l'attivazione delle procedure sanzionatorie previste al punto 7;
- 6) sottopone il Modello a verifica periodica e ne cura l'aggiornamento, proponendo all'organo dirigente le opportune modifiche;
- 7) esprime parere in merito alla adeguatezza ed idoneità delle modifiche del Modello elaborate d'iniziativa dell'organo dirigente, prima della loro adozione.

- 8.12.** All'esito di ogni attività ispettiva (audit preventivo, svolto senza notifica alla struttura o processo oggetto di esame) l'organismo redige verbale analitico il cui contenuto è riportato in apposito libro e comunicato all'organo dirigente.
- 8.13.** L'organismo redige con periodicità regolare una relazione scritta dell'attività svolta, inviata all'organo dirigente e riportata in apposito verbale.
- 8.14.** Al fine dello svolgimento della sua attività l'organismo può avvalersi di consulenti esterni, limitatamente al compimento di operazioni tecniche, previa autorizzazione dell'amministratore delegato. A tal fine, L'Impresa stanZIA annualmente un budget dedicato.

## 9. Prevenzione della corruzione e promozione della trasparenza

Come già dichiarato nella *Premessa* del presente Modello, la Società intende allinearsi agli obblighi di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza sanciti dalla L. 190/2012, dai decreti attuativi e dal Piano Nazionale Anticorruzione (PNA).

In linea con questa previsione, nel presente Modello sono già state identificate le attività a rischio ai sensi della L.190/2012, è stata effettuata una valutazione del livello di esposizione della società al rischio di corruzione passiva, ed i protocolli di prevenzione predisposti tengono conto anche dei requisiti del PNA

L'allineamento agli obblighi della normativa anticorruzione tiene quindi attualmente in considerazione le indicazioni del P.N.A. e dei suoi allegati<sup>8</sup>, ma dovrà adattarsi in futuro in seguito a mutamenti rilevanti, nella normativa di riferimento o nell'assetto organizzativo dell'Impresa. In particolare, l'Impresa è a conoscenza delle *Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*, elaborate dall'ANAC, non ancora entrate in vigore alla data di approvazione del presente documento<sup>9</sup>, che introdurranno una serie di nuovi adempimenti a carico delle società controllate dalla pubblica amministrazione e modificheranno alcune indicazioni fornite dal P.N.A.

In seguito all'entrata in vigore delle Linee Guida la Società provvederà, nei tempi richiesti dal Legislatore, ad adattare il proprio sistema di gestione del rischio di corruzione:

1. adottando le eventuali modifiche statutarie ed organizzative richieste dalle Linee Guida;
2. nominando il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e il Responsabile della Trasparenza
3. istituendo la sezione web "Società Trasparente", per la pubblicazione dei dati e delle informazioni previste dal d.lgs. 33/2013;
4. vigilando sui casi di incompatibilità e inconfiribilità definiti dal d.lgs. 39/2013
5. integrando nel presente Modello Organizzativo una sezione denominata *Piano di prevenzione della corruzione*, ed una sezione denominata *Programma per la Trasparenza*, nonché i principi di

<sup>8</sup> Alla prevenzione della corruzione nelle società e negli controllati o partecipati dalla P.A. sono dedicati il punto 3.1.1 del P.N.A. e il punto B.2 dell'Allegato 1 al Piano Nazionale.

<sup>9</sup> Le linee guida saranno oggetto di consultazione pubblica online fino al 15 aprile 2015 e per la loro entrata in vigore si dovrà attendere una successiva delibera dell'ANAC.

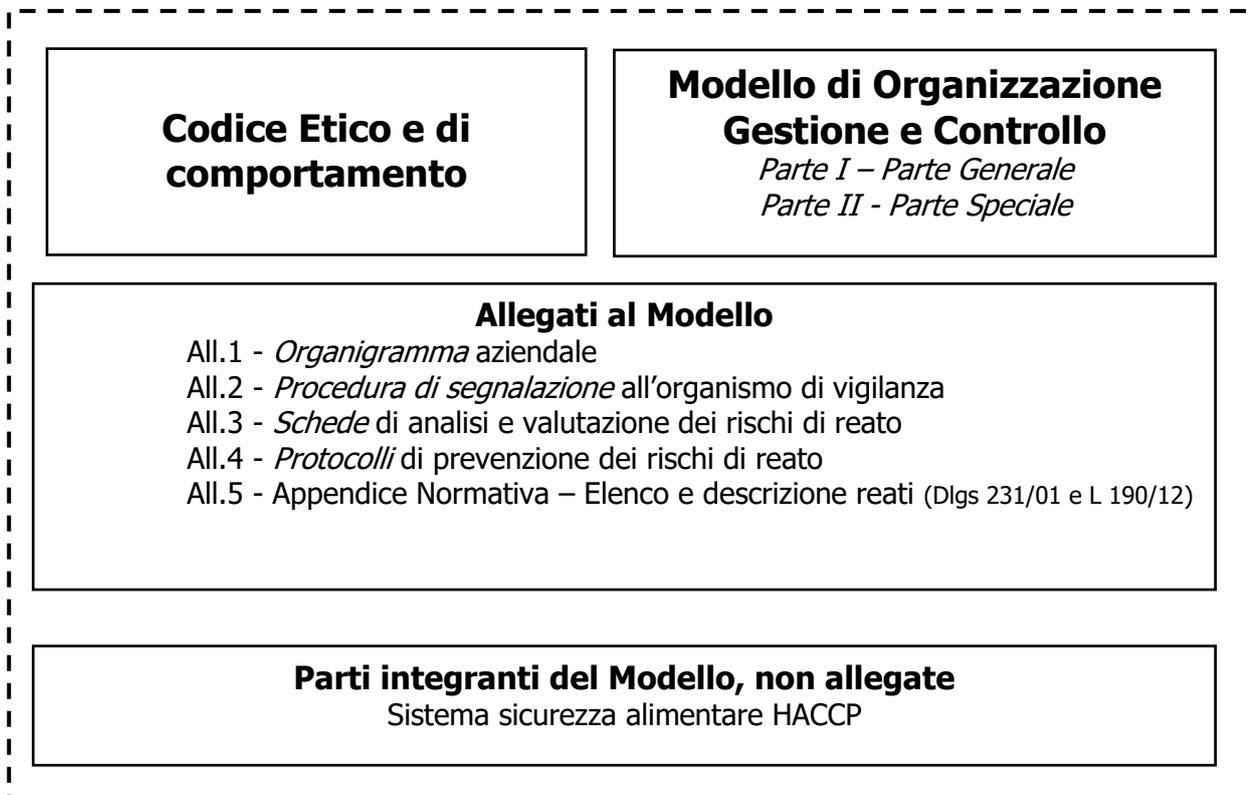
	<b>Modello di organizzazione, gestione e controllo dei rischi</b> (ai sensi del D.lgs 231/01 e L 190/12)	Cod.: MOGC Ed.:1; Rev.: 01
Via Bonicalza 138 c, Cassano Magnago (VA)	Data: 19/10/2022	Pag. 22 di 26

comportamento e i protocolli che saranno ritenuti utili a prevenire il concretizzarsi di eventi di corruzione all'interno della Società.

Le integrazioni al Modello saranno elaborate dal *Responsabile della prevenzione della corruzione* in stretto coordinamento con l'Organismo di Vigilanza e con l'Amministratore Unico.

### **Architettura del Modello e documenti**

Lo schema seguente rappresenta l'architettura e l'insieme dei documenti facenti parte del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, adottato dall'Impresa ai sensi del D.lgs 231/2001

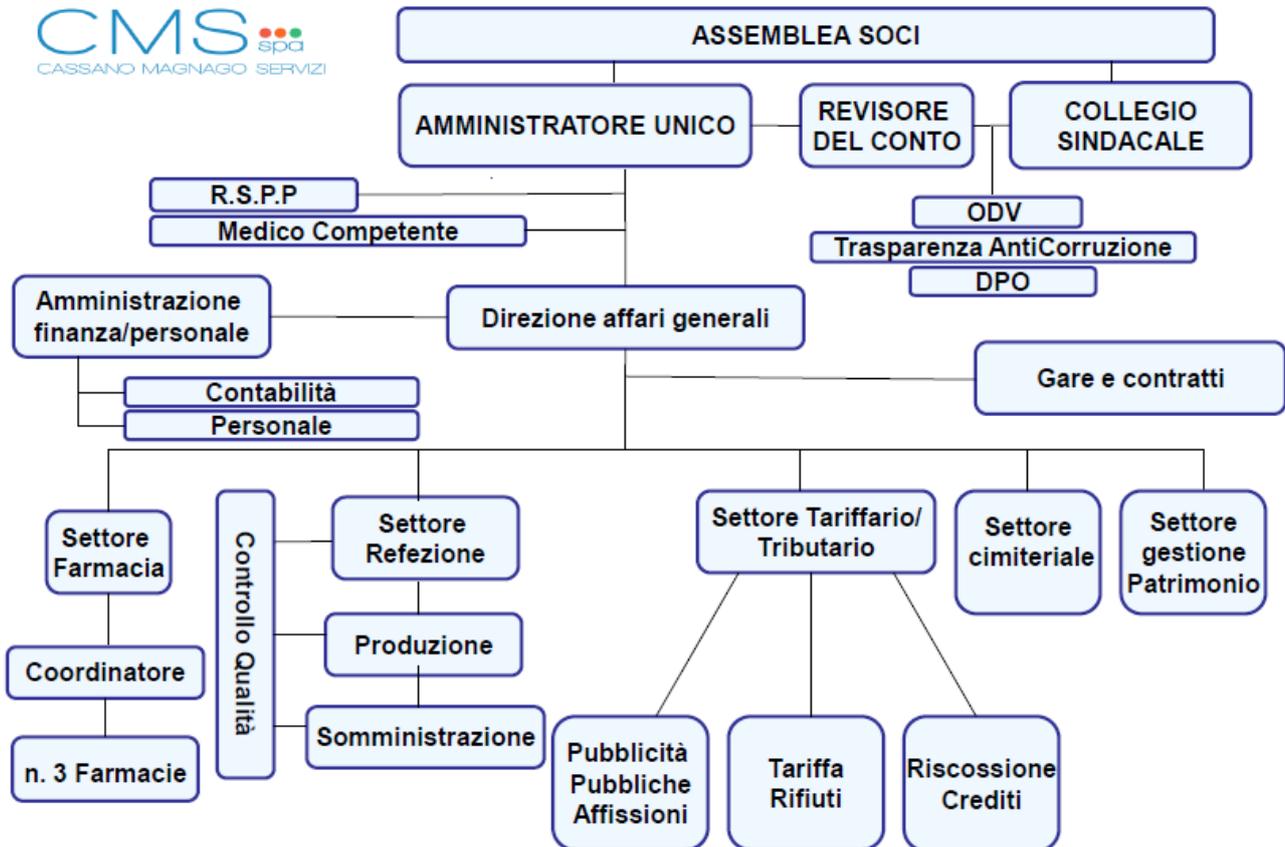


### **Allegati alla Parte Generale**

#### **all.1. Organigramma aziendale**

L'organigramma aziendale qui allegato si riferisce alla situazione organizzativa alla data di approvazione del presente documento. L'organigramma aziendale funzionale è sempre disponibile e aggiornato sul sito internet della CMS, nella sezione "Società trasparente / Organizzazione"

 CASSANO MAGNAGO SERVIZI	Modello di organizzazione, gestione e controllo dei rischi (ai sensi del D.lgs 231/01 e L 190/12)	Cod.: MOGC Ed.:1; Rev.: 01
Via Bonicalza 138 c, Cassano Magnago (VA)	Data: 19/10/2022	Pag. 23 di 26



## all.2. Procedura di segnalazione all'organismo di vigilanza

La procedura, disponibile in un documento separato, ha lo scopo di istituire chiari ed identificati canali informativi idonei a garantire la ricezione, l'analisi e il trattamento di segnalazioni, relative alle violazioni del Modello e di definire le attività necessarie alla loro corretta gestione da parte dell'Organismo di Vigilanza.

## PARTE II – PARTE SPECIALE. Disposizioni relative ai processi sensibili

### ***Premessa alla parte speciale***

Il modello di organizzazione, gestione e controllo è rappresentato da procedure ed adempimenti specifici che consentono di presidiare le aree a maggior rischio, riferite ai reati indicati dal d.lgs. 231/01, che, in estrema sintesi riguardano:

- *art. 24* - Reati verso la Pubblica Amministrazione: Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico
- *art. 24-bis* - Delitti informatici e trattamento illecito di dati
- *art. 25* - Reati verso la Pubblica Amministrazione (Concussione e corruzione)

*Documento di proprietà di CMS Spa. Non può essere riprodotto o portato a conoscenza di terzi senza autorizzazione*

 CASSANO MAGNAGO SERVIZI	Modello di organizzazione, gestione e controllo dei rischi (ai sensi del D.lgs 231/01 e L 190/12)	Cod.: MOGC Ed.:1; Rev.: 01
Via Bonicalza 138 c, Cassano Magnago (VA)	Data: 19/10/2022	Pag. 24 di 26

- art. 25-bis.1 - Delitti contro l'industria e il commercio
- art. 25-ter - Reati societari
- art. 25-septies - Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro
- art. 25-octies - Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita,
- art. 25-undecies - Reati ambientali
- art 25-quinquiesdecies – Reati tributari

ed ulteriori tipologie di reato previste da:

- L. 190/12. (ulteriori) Reati di Corruzione attiva e passiva della P.A.
- D.lgs 33/13 Obblighi di trasparenza della Pubblica Amministrazione

secondo il livello di rischio potenziale riportato nel grafico seguente

		VALUTAZIONE DEL RISCHIO inerente (massimo), per Tipologia REATI					
Molto alto	5	Livello PROBABILITA' (P)	2	3	4	5	5
Alto	4		1	2	3	4	5
Medio	3		1	2	3	3	4
Basso	2		1	2	2	2	2
Irrilevante	1		1	1	1	1	2
		Livello IMPATTO (I)					
		1	2	3	4	5	
		Irrilevante	Basso	medio	Alto	Molto alto	

Note: In the 'Basso' row of the matrix, the following categories are associated with risk levels:
 

- Level 1: Ambientali
- Level 2: Informatici, Societari
- Level 3: Commercio
- Level 4: Salute e Sicurezza, Tributarie, Ricett e Ricicl., Corruzione L.190, Trasparenza, Pubblica Amministr.
- Level 5: Pagamenti diversi da contanti

L'individuazione degli ambiti nei quali il rischio può presentarsi in maggiore misura mette in evidenza come si tratti di tipologie che possono realizzarsi in molte aree aziendali ed a tutti i livelli organizzativi.

Più in particolare, trattando ciascuno dei reati indicati dal d.lgs. 231/01, occorre ricordare che i protocolli riguardano, principalmente, i seguenti processi "sensibili" (e relativi responsabili):

- Gestione Legale e Societaria (Amministratore unico)
- Processo commerciale (Amministratore unico)
- Gestione per la Sicurezza e Salute (Amministratore Unico)
- Processo di approvvigionamento delle risorse (Dir. Generale)
- Gestione dei 3 Settori Operativi (Dir. Generale)
- Gestione Informatica (Dir. Generale)
- Processo amministrazione, finanza, controllo di gestione (Resp. Amm., Fin. e Personale)
- Processo di gestione delle Risorse Umane (Resp. Amm., Fin. e Personale)

 CASSANO MAGNAGO SERVIZI	Modello di organizzazione, gestione e controllo dei rischi (ai sensi del D.lgs 231/01 e L 190/12)	Cod.: MOGC Ed.:1; Rev.: 01
Via Bonicalza 138 c, Cassano Magnago (VA)	Data: 19/10/2022	Pag. 25 di 26

Per tali processi sono, di seguito, esposti i protocolli di prevenzione del rischi predisposti dalla Società.

I protocolli sono compatibili alle procedure strutturate prendendo a modello le indicazioni previste dalla norma UNI EN ISO 9001; ciò, sia per rendere compatibili le stesse ai Sistemi di Gestione per la Qualità o per la Sicurezza (SGS), sia perché tale metodo è ormai largamente diffuso ed ha il vantaggio di una facile comprensione. Pertanto ogni protocollo/procedura è individuato attraverso:

- Destinatari
- Scopo e Campo d'applicazione
- Descrizione delle attività sensibili, dei flussi di processo e delle responsabilità
- Principi di controllo
- Modalità di gestione delle risorse finanziarie
- Obblighi di informazione verso l'ODV

**Elenco dei protocolli predisposti:**

#### ***GESTIONE LEGALE E SOCIETARIA***

Protocollo di prevenzione dei rischi di reato dell'Amministratore unico (vedere allegati)

#### ***PROCESSO DI APPROVVIGIONAMENTO***

Protocollo di prevenzione dei rischi di reato nel processo di approvvigionamento (vedere allegati)

#### ***PROCESSO AMMINISTRAZIONE FINANZA E CONTROLLO***

Protocollo di gestione dei processi Amministrazione, Finanza e Controllo (vedere allegati)

#### ***PROCESSO DI GESTIONE DELLE RISORSE UMANE***

Protocollo di prevenzione dei rischi nel processo di gestione delle risorse umane (vedere allegati)

#### ***PROCESSO DI GESTIONE DEL SETTORE FARMACIE***

Protocollo di prevenzione dei rischi del Settore Farmacie (vedere allegati)

#### ***PROCESSO DI GESTIONE DEL SETTORE TRIBUTI E TARIFFE***

Protocollo di prevenzione dei rischi del Settore Tributi e Tariffe (vedere allegati)

#### ***PROCESSO DI GESTIONE DEL SETTORE REFEZIONE***

Protocollo di prevenzione dei rischi del Settore refezione (vedere allegati)

Le funzioni preposte allo svolgimento delle attività dei processi individuati sono quelle indicate nell'Organigramma dell'Impresa (allegato al Modello), alle quali sono stati formalmente delegati i relativi poteri secondo quanto previsto nella Parte I, punti 4.1, 4.2 e 4.3.

 CASSANO MAGNAGO SERVIZI	Modello di organizzazione, gestione e controllo dei rischi (ai sensi del D.lgs 231/01 e L 190/12)	Cod.: MOGC Ed.:1; Rev.: 01
Via Bonicalza 138 c, Cassano Magnago (VA)	Data: 19/10/2022	Pag. 26 di 26

## ***Allegati alla Parte Speciale***

### **all.3 - Schede di analisi e valutazione dei rischi di reato (SAVR)**

- Scheda di analisi e valutazione dei rischi di reato dell'*Amministratore Unico*
- Scheda di analisi e valutazione dei rischi nel processo *Amministrazione, Finanza e Controllo*
- Scheda di analisi e valutazione dei rischi di reato nel *processo di Approvvigionamento*
- Scheda di analisi e valutazione dei rischi di reato del *Settore Farmacie*
- Scheda di analisi e valutazione dei rischi di reato del *Settore Tributi e Tariffe*
- Scheda di analisi e valutazione dei rischi di reato del *Settore Refezione*

### **all.4 - Protocolli di prevenzione dei rischi nei processi sensibili**

- All.4.1 Protocollo di prevenzione dei rischi *dell'Amministratore Unico*
- All.4.2 Protocollo di prevenzione dei rischi nel processo di *Amministrazione, Finanza e Controllo*
- All.4.3 Protocollo di prevenzione dei rischi nel processo di *Approvvigionamento*
- All.4.4 Protocollo di prevenzione dei rischi nel processo di gestione delle *Risorse Umane*
- All.4.5 Protocollo di prevenzione dei rischi del *Settore Farmacie*
- All.4.6 Protocollo di prevenzione dei rischi del *Settore Tributi e Tariffe*
- All.4.7 Protocollo di prevenzione dei rischi del *Settore Refezione*

### **all.5 - Appendice Normativa I. Elenco e descrizione reati D.lgs 231/01 e L.190/12**

Elenco e descrizione delle fattispecie di reato imputabili di responsabilità ai sensi del D.lgs 231/01 e della L. 190/12, con indicazione della fonte e delle sanzioni previste.

### ***Parti integranti del Modello, non allegate***

Costituiscono parti integranti del presente Modello, anche se non allegate:

- Codice etico e di comportamento di CMS Spa
- Tutte le disposizioni aziendali contenute nei documenti del Sistema di sicurezza alimentare HACCP, costituiscono *parte integrante del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs 231/01* ai fini della prevenzione dei reati nel processo di gestione del settore *refezione* in relazione all'art. 25-bis.1 - *Delitti contro l'industria e il commercio*- del D.lgs 231/01 e successive modifiche e integrazioni

La relativa documentazione è disponibile, diffusa e accessibile secondo le procedure aziendali, presso la sede della Società.